

**COMUNICATO STAMPA DEL 28/07/2022**

In relazione alle attività di riequilibrio effettuate dalla attuale Giunta e sottoposte al Consiglio comunale di giovedi 28 riteniamo possa essere senz’altro sostenuto che il bilancio di previsione della precedente amministrazione rispecchia i principi di sana gestione che la precedente gestione di centro destra ha effettuato, con molti sacrifici, in termini di lavoro e passione degli amministratori tra cui l’assessore Straneo e la consigliera Onetti che ringraziamo e degli uffici comunali tutti.

La gestione amministrativa di centro destra precedente all’attuale, con un grande lavoro di contenimento della spesa corrente, ha cercato in particolare, con le manovre AL Via, di andare incontro ai cittadini con una serie di tagli alle tasse, laddove possibili, e delle imposte comunali in genere, lasciando in dote un patrimonio di risorse spendibili sul territorio, per investimento, in conto capitale, su grandi opere pubbliche, risorse che superano i 120 milioni di euro.

Quindi la manovra sulle entrate tributarie ed extratributarie di questo assestamento di bilancio ci sembra veramente minima e non assolutamente condivisibile in quanto a scelta dei criteri.

Non vengono avvantaggiate le famiglie ma solo alcune categorie di persone senza un disegno di aiuto complessivo che fa presumere che siano provvedimenti spot sganciati da una logica di sistema.

Ricordiamo che il 43% delle spese delle famiglie italiane è costituito da spese obbligate come le bollette e le imposte e sulla Tari oggettivamente si è scelto di fare veramente poco per le famiglie da parte di questa amministrazione.

In relazione alla scelta di siglare un accordo con il governo per il riequilibrio dei conti del Comune abbiamo molte e serie perplessità.

Il piano di riequilibrio attualmente in vigore con cui la giunta precedente di centro destra ha evitato il dissesto è stato formulato con l’approvazione del Ministero degli interni e con l’approvazione della Corte dei Conti della Regione Piemonte che vigila il nostro Ente.

Le rate del piano sono sempre state pagate, dismettendo asset non centrali per il *business core* del Comune di Alessandria o con risparmi sulle spese correnti, il tutto frutto del lavoro incessante di Sindaco ed Assessori della amministrazione di centro destra con la collaborazione degli uffici.

Il nostro Comune ai tempi del dissesto non sapeva cosa era la *spending review*: i contratti in essere dalla giunta Cuttica sono stati tutti rivisti, trovando risorse. Anche nella precedente amministrazione di sinistra potevano essere trovate e reperite, risanando realmente l’ente ma non è stato fatto: azioni di contenimento della spesa molto puntuali e operate con un serio lavoro possono essere messe in atto sempre, perché fanno parte di un modo di operare corretto e oculato di uffici e amministratori sulle voci di spesa.

Con l’accordo che si prospetta di siglare da parte dell’attuale Sindaco con il governo si mettono pesantemente le mani nelle tasche dei cittadini per avere risorse stabili, circa due milioni di euro, da spendere come si vuole a fonte forse, ma molto in forse,

di un aiuto statale per spese di investimento. L’ottica è rovesciata. Se la precedente giunta, con propri progetti, richiedeva ed otteneva finanziamenti da parte del governo centrale (ed il piano delle opere pubbliche presenta attività per 120 milioni di euro) senza chiedere un centesimo in più alla collettività, adesso prima si impongono tasse e poi si chiedono finanziamenti col cappello in mano.

Vendersi per veramente pochi spiccioli a fronte di quanto con le risorse ancora disponibili con il PNRR si potrebbe ancora catturare, senza innalzare le imposte dallo Stato…. Ma bisogna lavorare…......

E’ questa la grande differenza: il lavoro e la capacità di progettare della precedente amministrazione in confronto a questa.

L’attuale guida della macchina comunale non sa fare queste attività e preferisce una strada comoda a quella più in salita: quella di alzare le imposte a categorie che per lo Stato sono ancora inserite tra quelle bisognose di aiuto. Le categorie prese in esame sono dai 28.000 euro in su, cioè ad esempio un infermiere o un impiegato…. Sicuramente non lavoratori ricchi.

In questo senso riteniamo di contestare questa manovra, soprattutto le delibere relative all’accordo con il governo che peraltro sono talmente scarsamente motivate da ricondurle all’eccesso di potere che vizia gli atti posti in essere dalla Giunta con cui si propone l’accordo: hanno una illegittimità di fondo per difetto di motivazione.

La delibera dell’accordo con il Governo non è motivata con un raffronto ed una analisi sui costi benefici: la necessità di innalzare di tutti quei punti percentuali l’addizionale comunale per i cittadini e per quanti anni, a fronte di un introito per il comune che neanche è stato finanziato e per quali grandi progetti, soldi

che, ripetiamo, potrebbero pervenire tranquillamente alle casse del comune con altre modalità come ha fatto la giunta precedente e senza innalzare le imposte.

Abbiamo bisogno delle risorse per la viabilità relativa al nuovo ponte Bormida? Si fa il progetto e si partecipa al bando del ministero delle infrastrutture….

Abbiamo bisogno di fare un nuovo parcheggio in città? Si fa altrettanto….

Inoltre le cinque azioni formulate nel piano strategico a sostegno dell’accordo con il governo sono un copia-incolla delle azioni che sono già state delineate nel piano di riequilibrio della giunta Cuttica.......….

La reingegnerizzazione dei processi ed i risparmi indotti? E’ già tutto scritto con una analisi dettagliata a pagina 48 del piano di riequilibrio.

Addirittura il controllo di gestione è stato tra gli obiettivi inseriti nel piano della performance del precedente dirigente al Bilancio Dott. Specchia.

La revisione del modello organizzativo di gestione e riscossione delle entrate? Lo trovate da pagina 60 a pagina 86 con una analisi punti di forza e punti di debolezza e relative proposte operative all’interno del piano di riequilibrio.

Quindi anche le azioni proposte di efficientamento del comune, come detto, sono a ricalco, o, se preferiamo, in continuità a quelle già inserite nel piano di riequilibrio.

Di cosa parliamo allora…di un piano di riequilibrio bis? O degli stessi concetti un po’ rimaneggiati?

Ma a livello politico ci chiediamo come possano accettare l’accordo gli esponenti del Movimento 5 Stelle che a Torino si sono opposti ad una operazione analoga che è già stata censurata dalla Corte dei Conti?

Ed un accordo tenuto a battesimo dall’attuale dirigente al bilancio, così tanto inviso al Presidente Barosini ed attaccato duramente da lui in tutta la campagna elettorale può essere accettato anche dalle sue componenti politiche?

Non ci sono i presupposti minimi di chiarezza, trasparenza, di visione ma anche di analisi dei costi e benefici di tutta l’operazione che di certo ha solo i numeri: le aliquote innalzate dell’addizionale irpef per i cittadini alessandrini: il prelievo fiscale aumentato anche per soli semplici lavoratori come infermieri, impiegati, commercianti che sbarcano il lunario cui si chiedono sacrifici a fronte del nulla e deprimendo i consumi nella città….

Confermiamo quindi in toto il nostro dissenso alle delibere di accordo che sono assolutamente copiate dal piano di riequilibrio già in essere del Comune di Alessandria e riproposte solo per aumentare le imposte ed avere liquidità per aumentare, pronti via, le spese correnti.

Proprio quello che ci condurrebbe verso un altro dissesto.

E visto quello che abbiamo vissuto, non vogliamo proprio che la gestione dei conti da parte della maggioranza di sinistra ci porti ad una fine assolutamente non gradita per la città.

Coordinamento MOVIMENTO CIVICO PER ALESSANDRIA